

Non a voce sola 2025, “La democrazia senza popolo” con Donatella Di Cesare il 25 giugno a Grottammare

Prosegue il viaggio itinerante di Non a voce sola, la rassegna dedicata a poesia, filosofia, narrativa, arte e musica declinate al femminile. Anche nella sua sedicesima edizione esplora il pensiero femminile, con l’obiettivo – ormai consolidato – di costruire uno spazio di relazione e confronto non solo tra donne, ma anche tra donne e uomini: uno spazio in cui pensarsi e ripensare il mondo.

Il filo conduttore della rassegna è Viriditas, termine che richiama suggestioni letterarie, celebri e meno note ma il cui significato più profondo si radica nel cambiamento: in quella mutazione epocale che stiamo vivendo. L’accento è posto sull’aspetto positivo della trasformazione come occasione di stravolgimento dello status quo, dei rapporti di potere, come messa in discussione di certezze e miti, come possibilità di rivoluzione personale e di libertà partendo da se stessi e dalla propria specificità. Le donne come “le custodi della metamorfosi” e tale custodia va intesa in due sensi: non solo in rapporto al passato, ma in prospettiva del presente e dell’avvenire.

Il terzo appuntamento vedrà protagonista Donatella Di Cesare con un intervento dal titolo *La democrazia senza popolo*. L’evento si terrà mercoledì 25 giugno alle ore 21,15 nella splendida cornice di Piazza Kursaal a Grottammare.

Una riflessione critica sulla democrazia contemporanea, suggerendo che, in alcune circostanze, il potere decisionale potrebbe essere esercitato in modi che escludono o marginalizzano la partecipazione popolare. Il concetto si concentra sulla distanza tra le istituzioni democratiche e i cittadini, evidenziando una potenziale crisi di rappresentanza e di coinvolgimento. Donatella Di Cesare, nel suo lavoro, esplora come le dinamiche politiche, economiche e sociali possano erodere la partecipazione democratica, portando a una situazione in cui le decisioni vengono prese da élite o istituzioni, spesso lontane dalle reali esigenze e aspirazioni del popolo.

Donatella Di Cesare insegna Filosofia teoretica alla Sapienza di Roma. È una delle voci filosofiche più presenti nel dibattito pubblico, sia accademico sia mediatico. Dal 2023 è membro della SSAS (Scuola di Studi Avanzati) della Sapienza. La sua riflessione si situa nell'ambito della filosofia continentale (ermeneutica, decostruzione – F. Nietzsche, M. Heidegger, H.-G. Gadamer, J. Derrida), dove ha affrontato i temi della verità e del comprendere. Ha messo a fuoco il nesso fra tempo e linguaggio (W. Benjamin), considerando i temi etici e politici dell'altro e dell'alterità (E. Levinas). La Shoah ha acquisito una valenza centrale nella sua riflessione. Dopo molti lavori su questo tema, all'indomani della pubblicazione dei «Quaderni neri» di Heidegger si è interrogata sulle responsabilità della filosofia verso lo sterminio. Negli ultimi anni ha delineato una critica alla politica statuale contribuendo a rielaborare il concetto di democrazia delineando un pensiero radicale che ne coglie il nesso con l'anarchia (Democrazia e anarchia. Il potere nella polis 2024).

L'evento è ad ingresso libero e gratuito, per informazioni telefonare al numero 338 4162283.